

Uno dei testi fondatori della Repubblica francese è la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, che risale al 1789. Questa dichiarazione si ispira alla dichiarazione d'indipendenza americana del 1776 e allo spirito filosofico del Settecento, segnando la fine della monarchia e l'avvio di una nuova era: la repubblica. Dopo la Dichiarazione niente fu come prima, anche nei periodi di restaurazione monarchica. Il principio della Dichiarazione è stato adottato dall'inizio della Rivoluzione francese, prima del 14 luglio 1789. A seguito di lunghi dibattiti e numerosi progetti, la versione definitiva fu approvata dai deputati il 26 agosto 1789. Ha un preambolo e 17 articoli che riguardano sia l'individuo che la Nazione. Definisce diritti "naturali ed imprescrittibili" come la libertà, la proprietà, la sicurezza, la resistenza all'oppressione. Riconosce anche l'uguaglianza tra gli uomini, specie davanti alla legge e alla giustizia. Afferma infine il principio della separazione tra i poteri politici (stato) e religiosi (sotto la monarchia c'era uno stato religioso, poiché il Re traeva il suo potere e la sua legittimità da Dio). Ratificata il 5 ottobre da Luigi XVI sotto pressione dell'Assemblea ed il popolo arrivato a Versailles, servi da preambolo alla prima Costituzione della Rivoluzione Francese, sancita nel 1791. Nel corso della Rivoluzione certi principi sono stati negati da politici di allora che hanno elaborato altre dichiarazioni di Diritti dell'Uomo, nel 1793 e nel 1795. Ma il testo originario del 26 agosto 1789 rimane quello di riferimento per le nostre istituzioni odierne. Le Costituzioni di 1852, 1946 e 1958 (V Repubblica) ne fanno espressamente cenno. La Dichiarazione di 1789 ha ispirato numerosi testi simili in Europa ed America Latina, in particolare la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, adottata da 58 paesi ed il cui 70o anniversario è stato celebrato nel 2018.

Esamina i primi articoli della *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino* e quelli della *Costituzione italiana* e collega quelli che ti sembrano più affini (Attenzione: non tutti sono da collegare!)

In seguito rispondi alle domande

Art. 1 – Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune.

Art. 2 – Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali ed imprescrittibili dell'uomo. Questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.

Art. 3 – Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella Nazione. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa.

Art. 4 – La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri: così, l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Tali limiti possono essere determinati solo dalla Legge.

Art. 5 – La Legge ha il diritto di vietare solo le azioni nocive alla società. Tutto ciò che non è vietato dalla Legge non può essere impedito, e nessuno può essere costretto a fare ciò che essa non ordina.

Art. 6 – La Legge è l'espressione della volontà generale. Tutti i cittadini hanno diritto di concorrere, personalmente o mediante i loro rappresentanti, alla sua formazione. Essa deve essere uguale per tutti, sia che protegga, sia che punisca. Tutti i cittadini, essendo uguali ai suoi occhi, sono ugualmente ammissibili a tutte le dignità, posti ed impieghi pubblici secondo la loro capacità, e senza altra distinzione che quella delle loro virtù e dei loro talenti.

Art. 7 – Nessun uomo può essere accusato, arrestato o detenuto se non nei casi determinati dalla Legge, e secondo le forme da essa prescritte. Quelli che sollecitano, emanano, eseguono o fanno eseguire degli ordini arbitrari, devono essere puniti; ma ogni cittadino citato o tratto in arresto, in virtù della Legge, deve obbedire immediatamente: opponendo resistenza si rende colpevole.

ART. 1.
L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.
La sovranità appartiene al popolo, che la

ART. 2.
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

ART. 3.
Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

ART. 4.
La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.
Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

ART. 6.
La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

ART. 8.
Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.
Le confessioni religiose diverse dalla cattolica

ART. 10.
L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.
La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.
Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero.

Perchè la Costituzione italiana è più socialmente orientata rispetto alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino?

Perchè tutela maggiormente i cittadini

Perchè prevede anche diritti collettivi, come il Diritto al Lavoro

Perchè, rispetto alla Dichiarazione, non distingue tra "cittadini" e "uomini"

Perchè dichiara che l'Italia è una repubblica

Che cos'è la volontà generale?

La volontà della maggioranza

Un concetto elaborato da Montesquieu che punta alla democrazia diretta

La volontà della collettività che, secondo Rousseau, tende al bene comune

Lo Stato di Natura, teorizzato da Rousseau

I due documenti parlano di Diritti umani?

Solo la Costituzione italiana

Solo la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino

Nessuno dei due documenti

Entrambi i due documenti

I Diritti ***inderogabili*** sono sempre ***imprescrittibili***?

Sì, sempre

Solo in certi casi

No, mai